



Università Cattolica, Milano 19 dicembre 2021 | <https://secondotempo.cattolicanews.it/>.

*“Ho proposto di proclamare il 2022 Anno europeo dei giovani. Vogliamo che voi facciate sentire la vostra voce. Apriremo nuovi spazi per discutere con voi le politiche europee e dove potrete raccontare le vostre aspirazioni per l'Europa. E incoraggeremo tutti gli Stati membri a fare altrettanto. **La nostra democrazia ha bisogno del vostro impegno.** Quindi dite la vostra, e l'Europa ascolterà. Voglio un'Europa per i giovani. E voglio un'Europa dei giovani. Se voi giovani vi rialzerete, l'Europa si rialzerà”*

Ursula Von der Leyen, Presidente della Commissione Europea.

2022: Anno Europeo dei Giovani





16 settembre 2021 | <https://reimagine-europa.eu/> ;

La Commissione Europea ha adottato il 14 ottobre 2021 una proposta formale (COM 2021 634) per proclamare il **2022 Anno europeo dei giovani**.

Proposta accolta dal Parlamento Europeo il 14 dicembre 2021 con la Risoluzione Legislativa P9_TA (2021) 0486:

Parlamento europeo

2019-2024



TESTI APPROVATI

P9_TA(2021)0486

Anno europeo dei giovani 2022 *I**

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 dicembre 2021 sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo dei giovani 2022 (COM(2021)0634 – C9-0379/2021 – 2021/0328(COD))

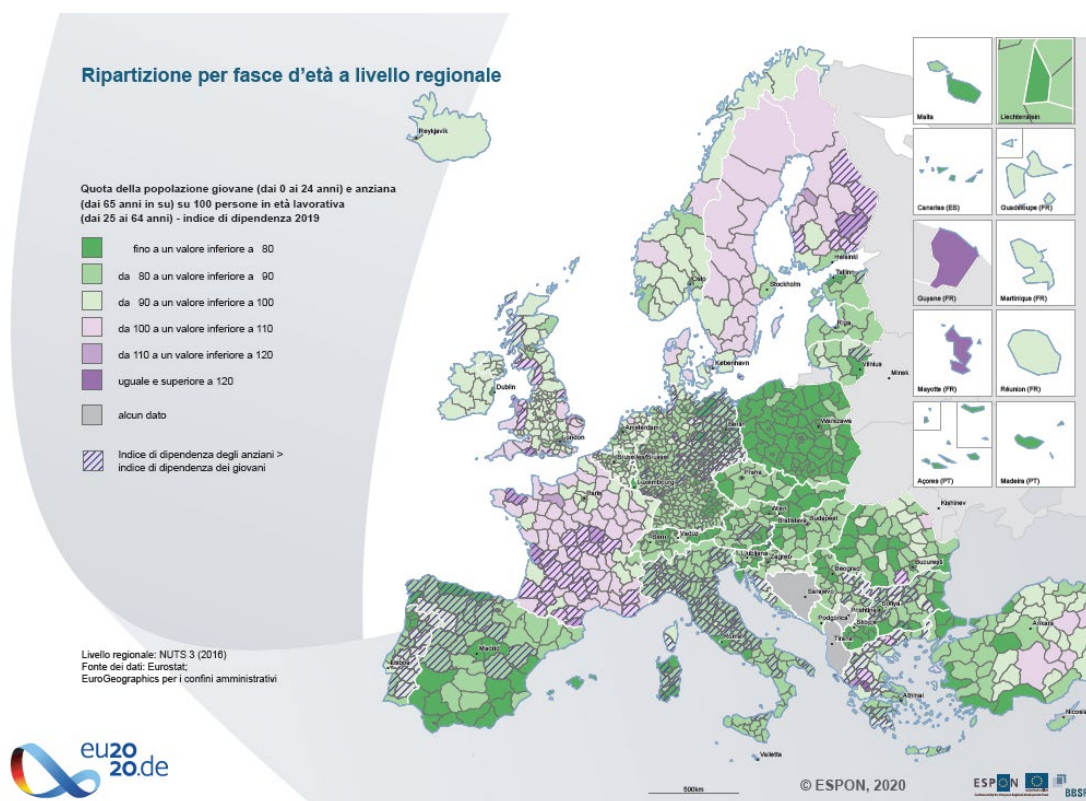
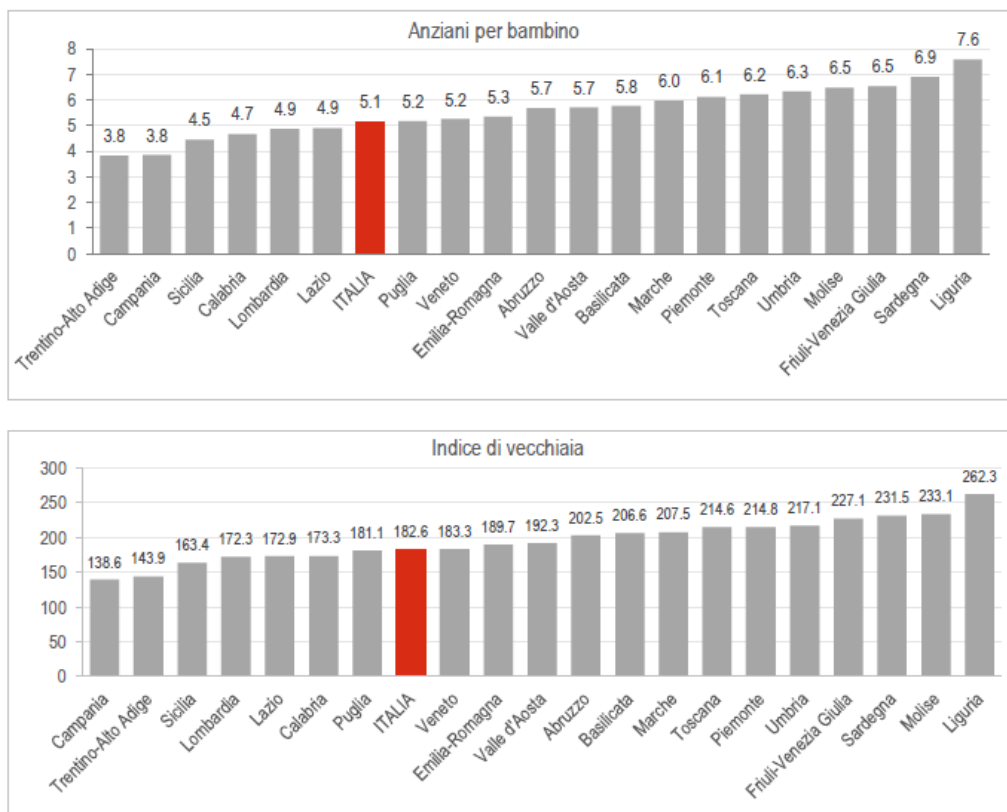
1° dicembre 2020 | <https://territorialagenda.eu/it/>.Censimento della popolazione e dinamica demografica, 9 dicembre 2021 | <https://www.istat.it/>.

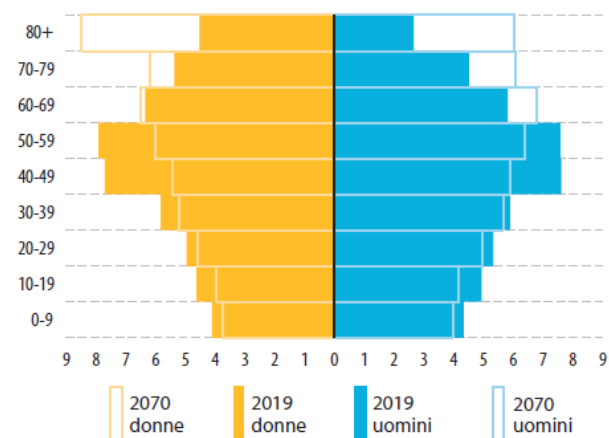
FIGURA 4. INDICI DI STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2020 PER REGIONE



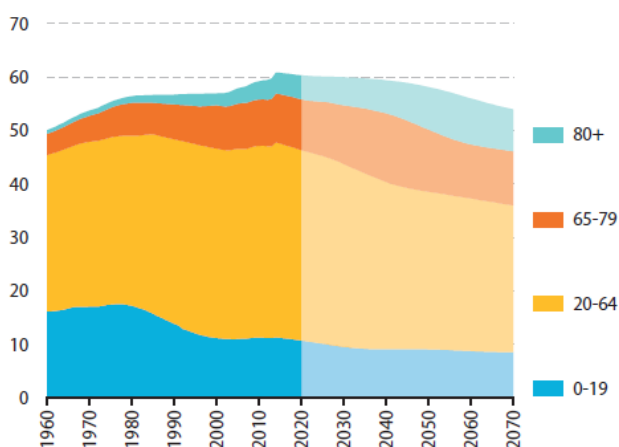


Commissione Europea e EUROSTAT, 17 giugno 2020 | <https://ec.europa.eu/eurostat/news/>.

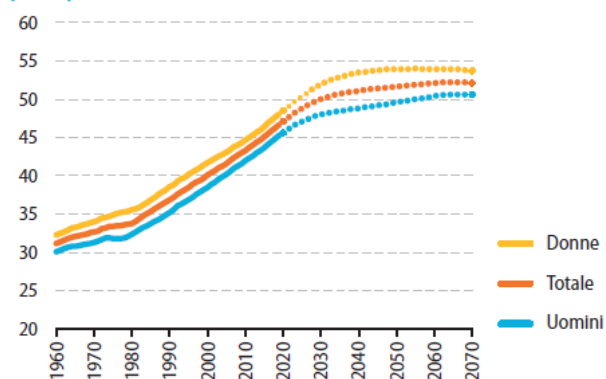
Piramide per sesso e per età della popolazione (%)



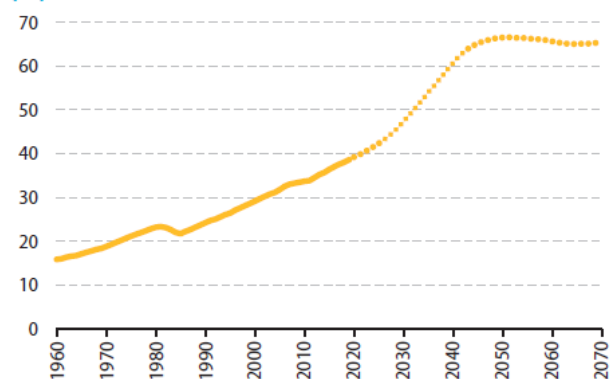
Struttura della popolazione per classe di età (in milioni)



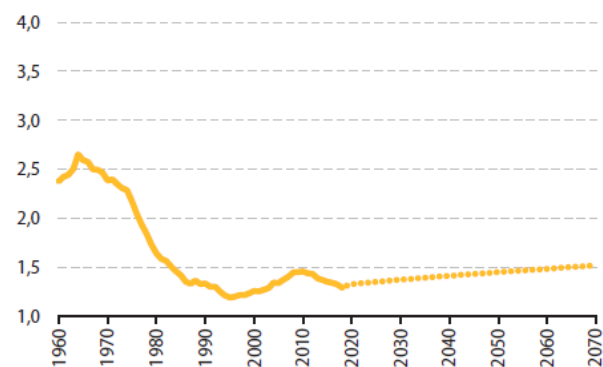
Età mediana (anni)



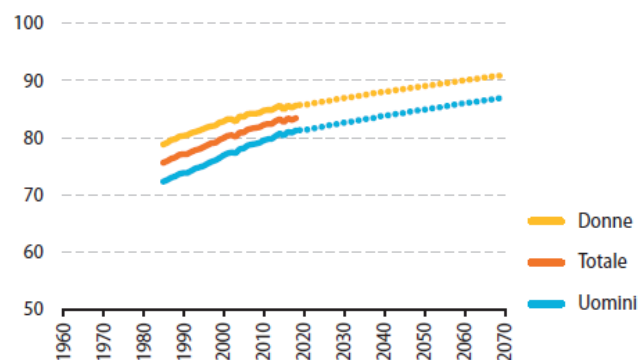
Indice di dipendenza strutturata degli anziani (%)



Tasso di fecondità totale (nati vivi per donna)



Speranza di vita alla nascita (anni)



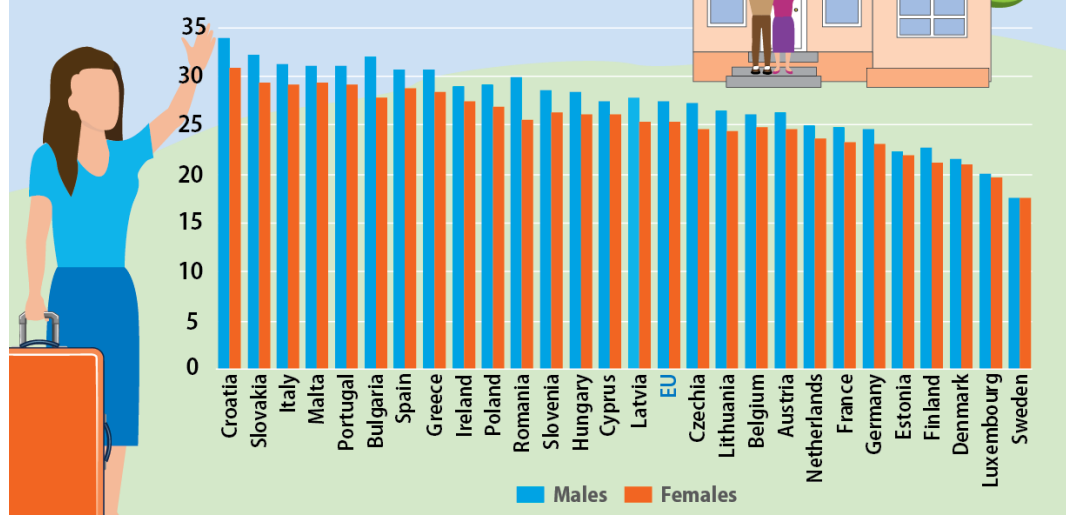


<https://ec.europa.eu/eurostat/news/whats-new> ; <https://ec.europa.eu/eurostat>

12 agosto 2021. Giovani e vita autonoma.

Young people leaving the parental household, 2020

(estimated average age in years)



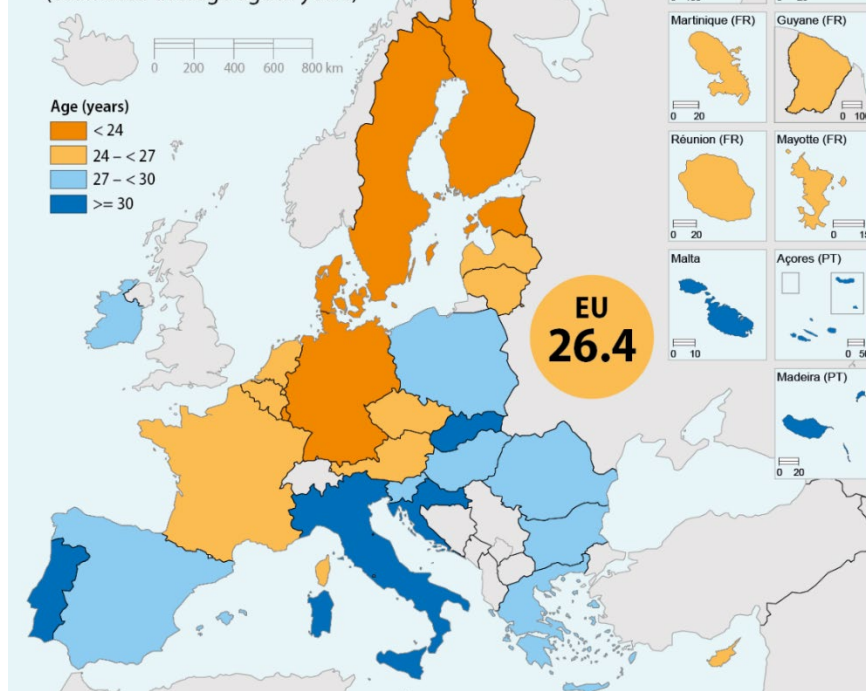
Note: Germany: Provisional and low reliability data.

ec.europa.eu/eurostat

12 agosto 2021. Giovani e vita autonoma.

Young people leaving the parental household, 2020

(estimated average age in years)

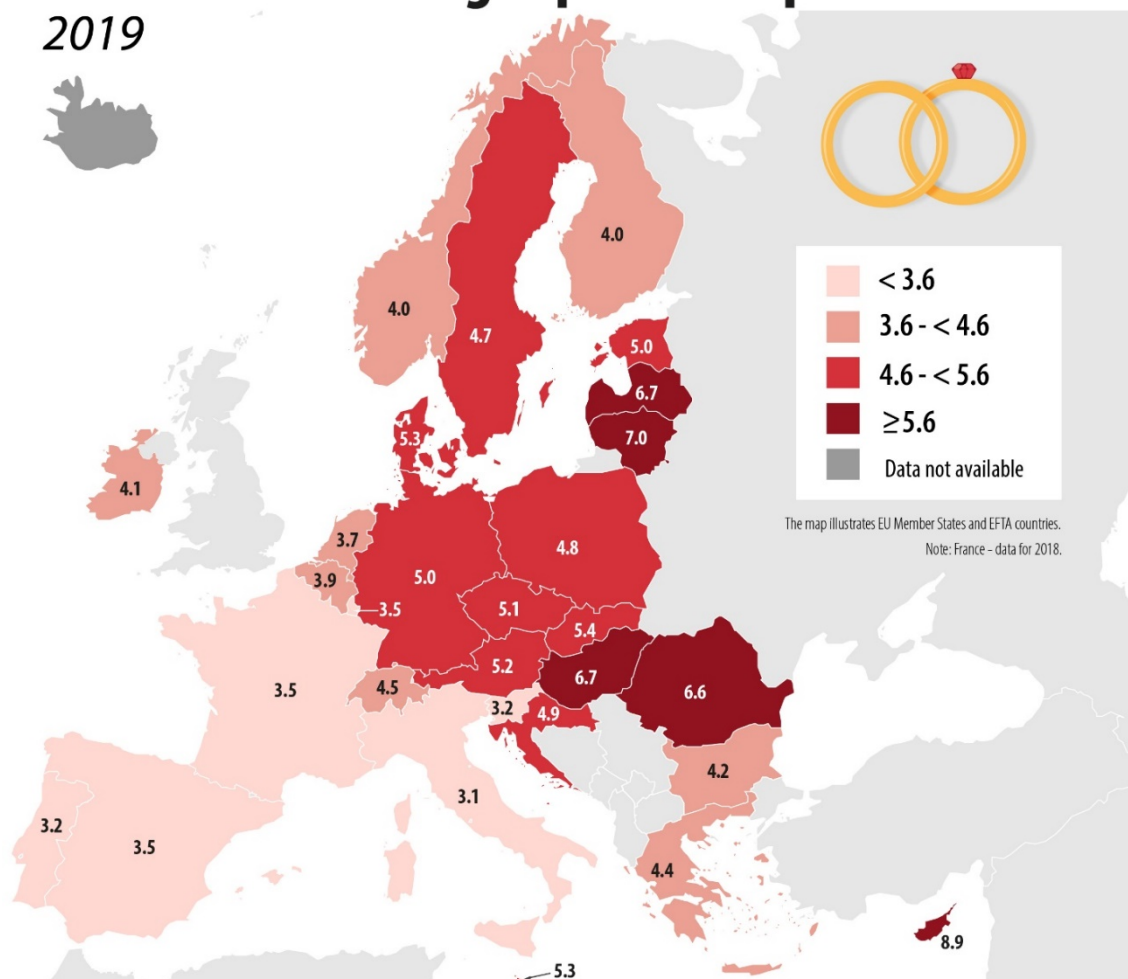


Note: Germany: Provisional and low reliability data.
Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
Cartography: Eurostat - IMAGE, 08/2021

ec.europa.eu/eurostat

13 maggio 2021. **Numero matrimoni per 1000 persone.**

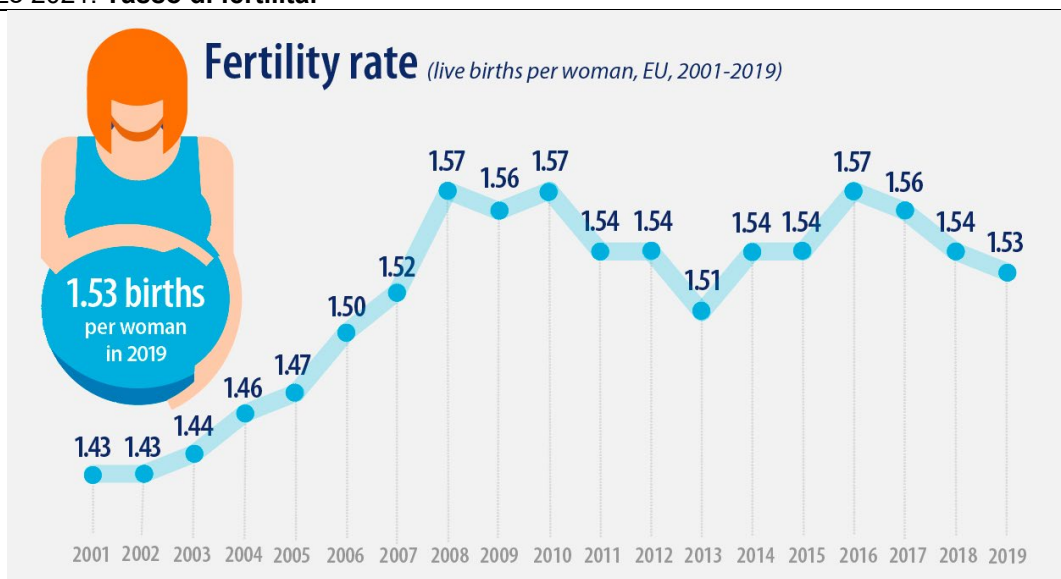
Number of marriages per 1 000 persons 2019



Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
Cartography: Eurostat – IMAGE, 5/2021

ec.europa.eu/eurostat

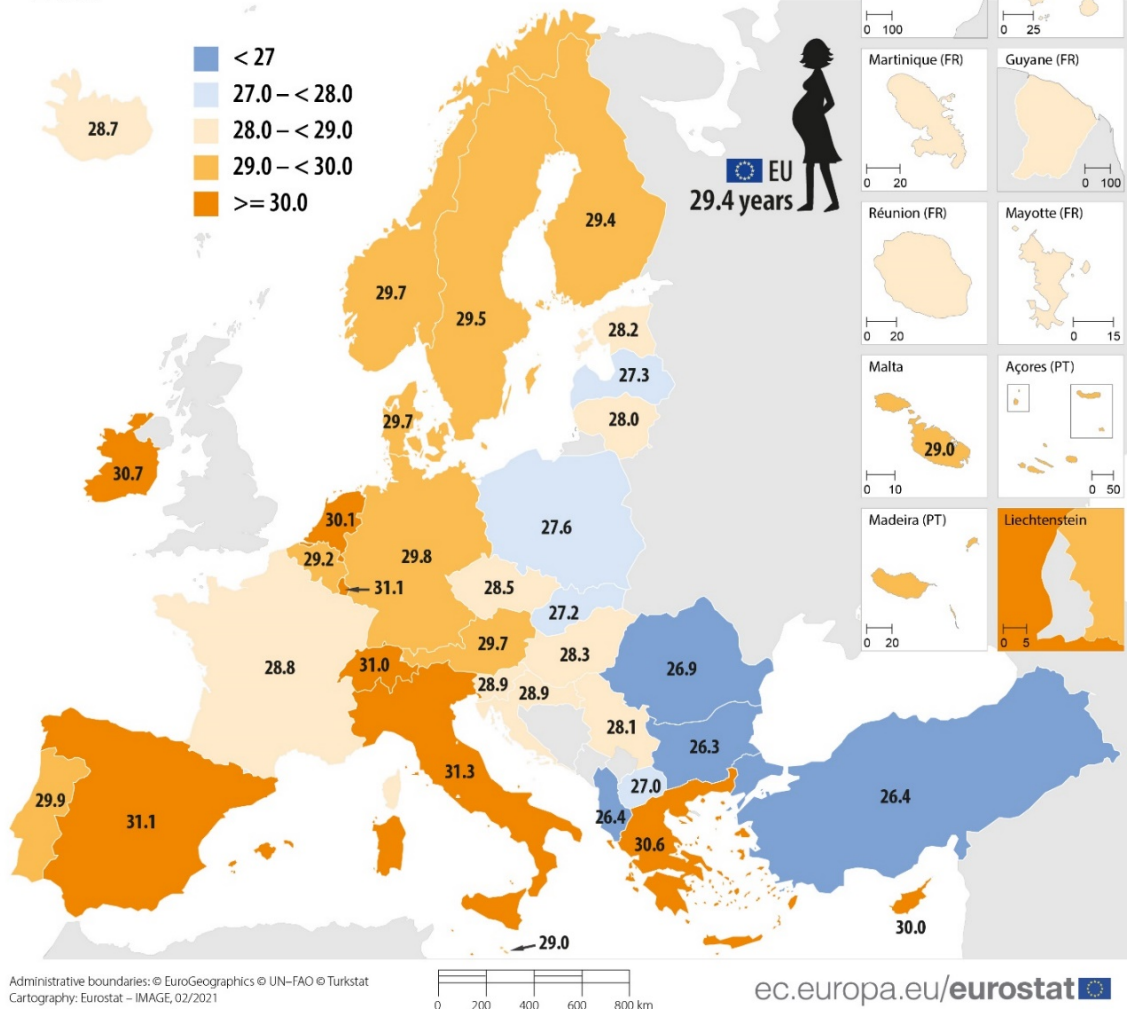
23 marzo 2021. **Tasso di fertilità.**



ec.europa.eu/eurostat

24 febbraio 2021. **Età della donna alla nascita del primo figlio.**

Mean age of women at birth of first child 2019

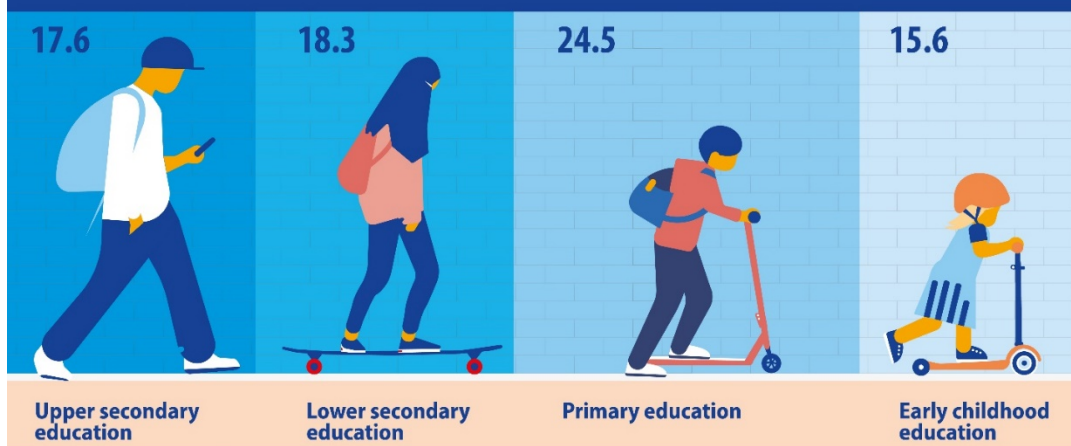


27 aprile 2021. **Alunni e studenti.**

Pupils and students in the EU

(in millions, 2019)

75.9 million

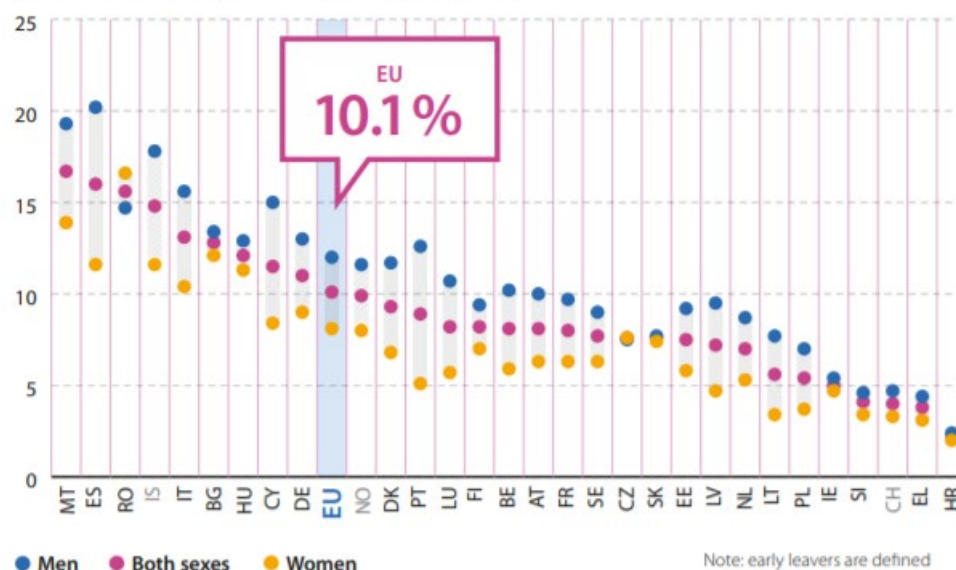


Total does not equal sum of levels due to rounding.

ec.europa.eu/eurostat

Early leavers from education and training

(% share of people aged 18-24 years, by sex, 2020)



Note: early leavers are defined as people who have attained

Fields of study for university graduates

(number and % share of graduates, by sex, EU, 2018)

In 2018, there were 4.0 million tertiary education graduates across the EU: female university graduates (2.3 million) outnumbered their male counterparts (1.7 million). This pattern of more female than male graduates was repeated for a majority of university disciplines and was particularly apparent among those who had studied education (almost four times as many female as male graduates). By contrast, there were almost four times as many male as female graduates among those having studied information and communication technologies.

4.0 million university graduates in the EU

2.3 million women

1.7 million men

Business, administration and law



14.4 10.2



Engineering, manufacturing and construction



4.3 10.9



Health and welfare



10.2 3.5



Education



8.2 2.1



Arts and humanities



6.7 3.2



Social sciences, journalism and information



6.2 3.0



Natural sciences, mathematics and statistics



3.4 3.0



Services



2.4 2.3



Information and communication technologies



0.8 3.0



Agriculture, forestry, fisheries and veterinary



0.9 0.9

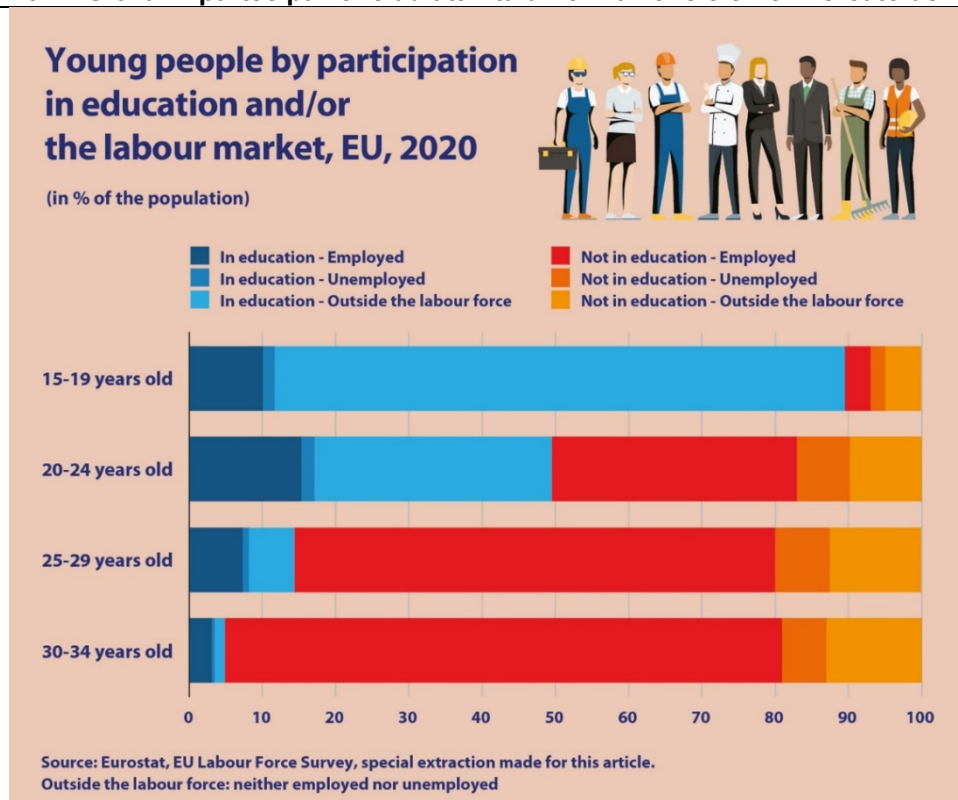


● Women

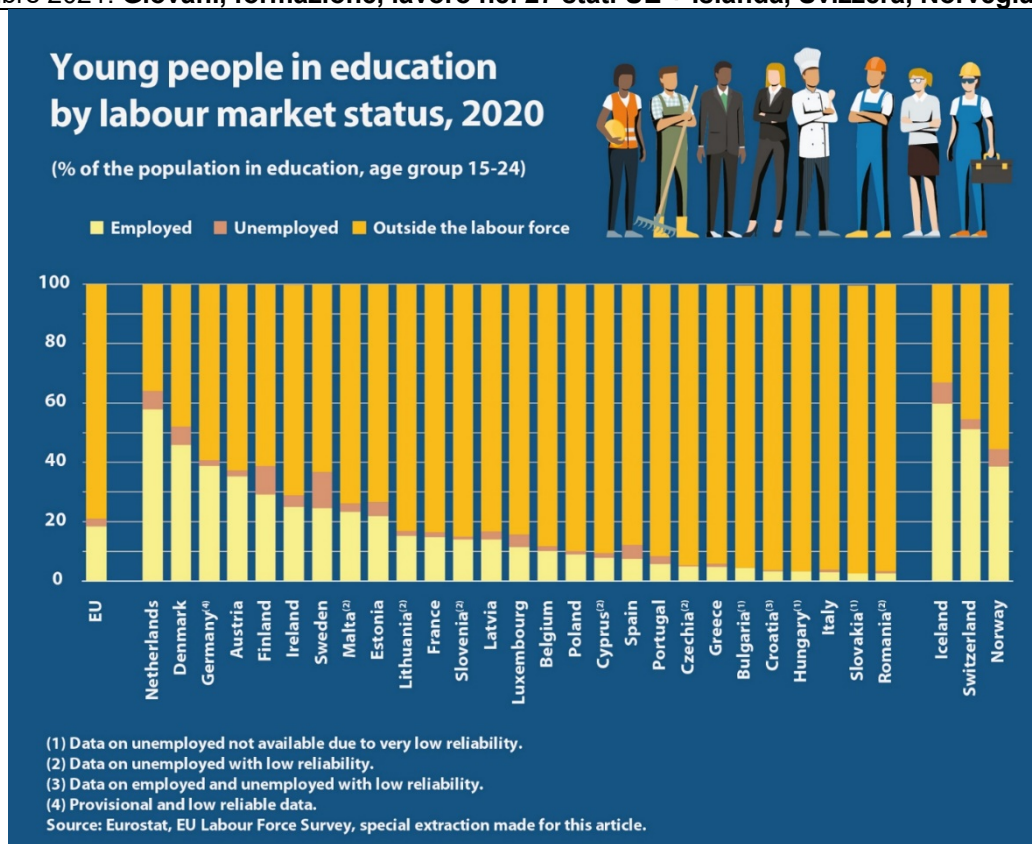
● Men

Note: ranked on total for both sexes.

Source: Eurostat (online data codes: educ_uoe_grad01)



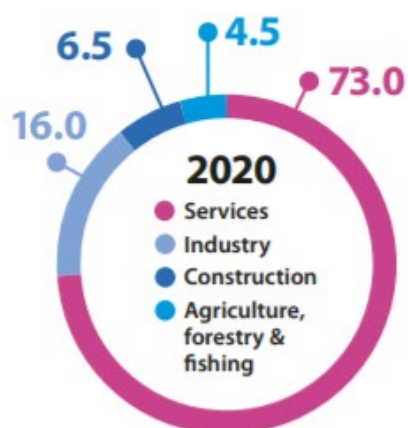
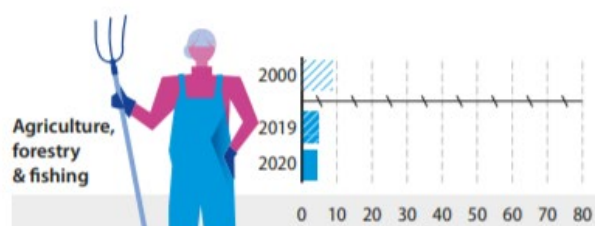
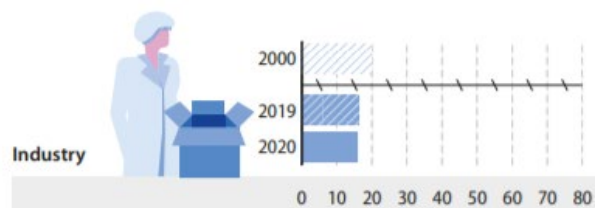
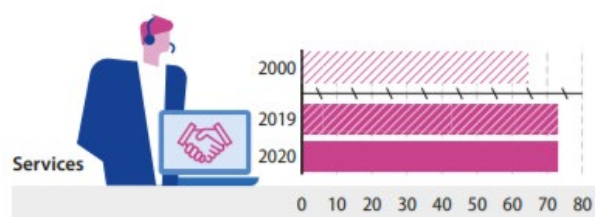
ec.europa.eu/eurostat



ec.europa.eu/eurostat

Change in the structure of employment

(% share of total employment by sector, EU, 2000 and 2019)

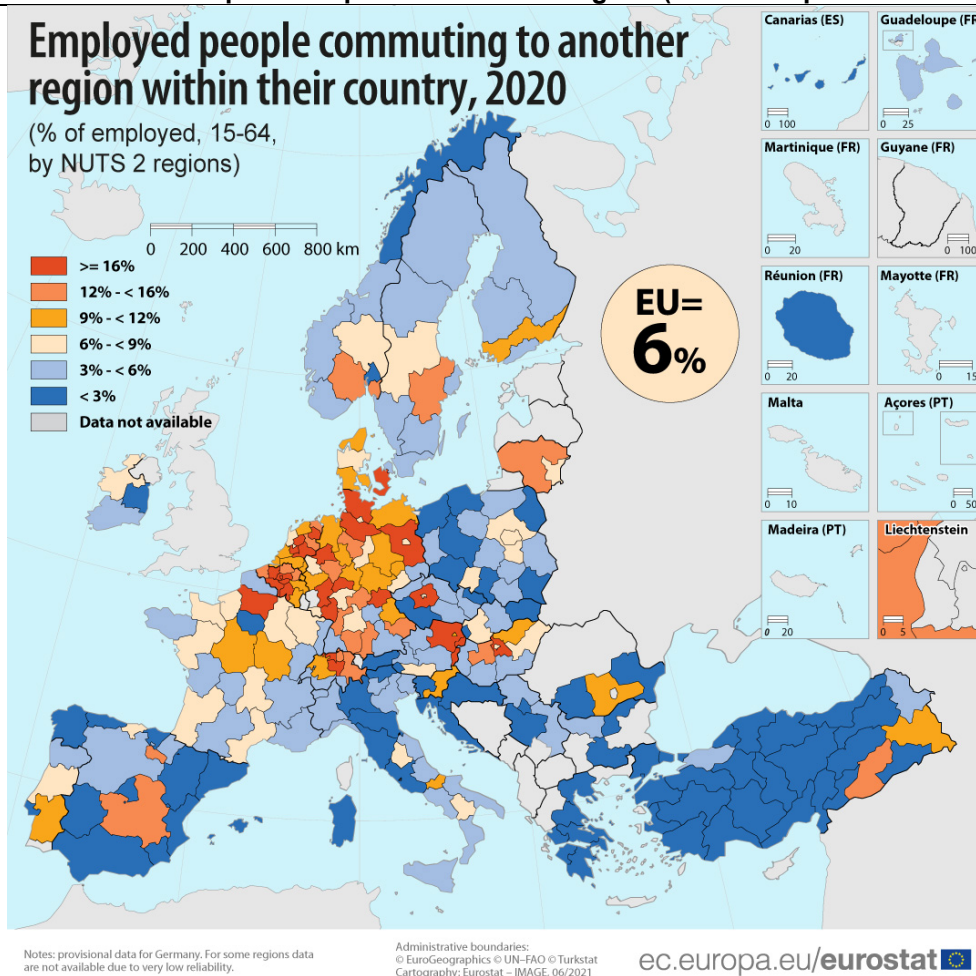


Key figures on Europe – 2021 edition ■ eurostat

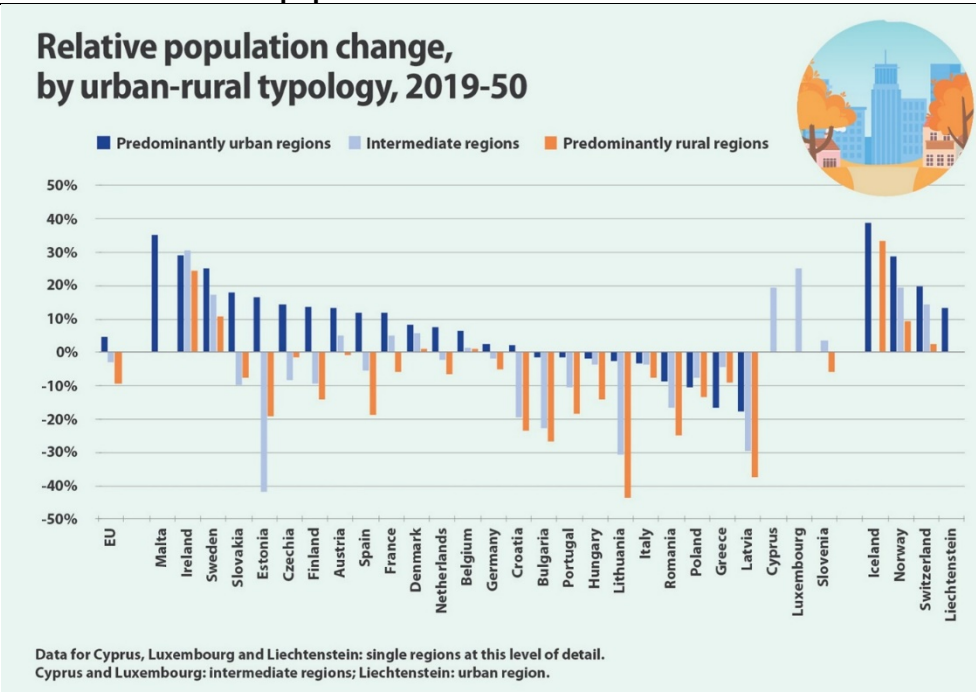


Aggiornamento dati: <https://ec.europa.eu/social>.

10 giugno 2021. **Lavoratori dipendenti pendolari in altre regioni (% su occupati tra 15 e 64 anni).**



20 maggio 2021. **Variazioni nella popolazione relative alla residenza rurale-urbana. Proiezione 2050.**





SONO INFORMATI SUI TEMI LEGATI
ALL' AMBIENTE E ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

tr

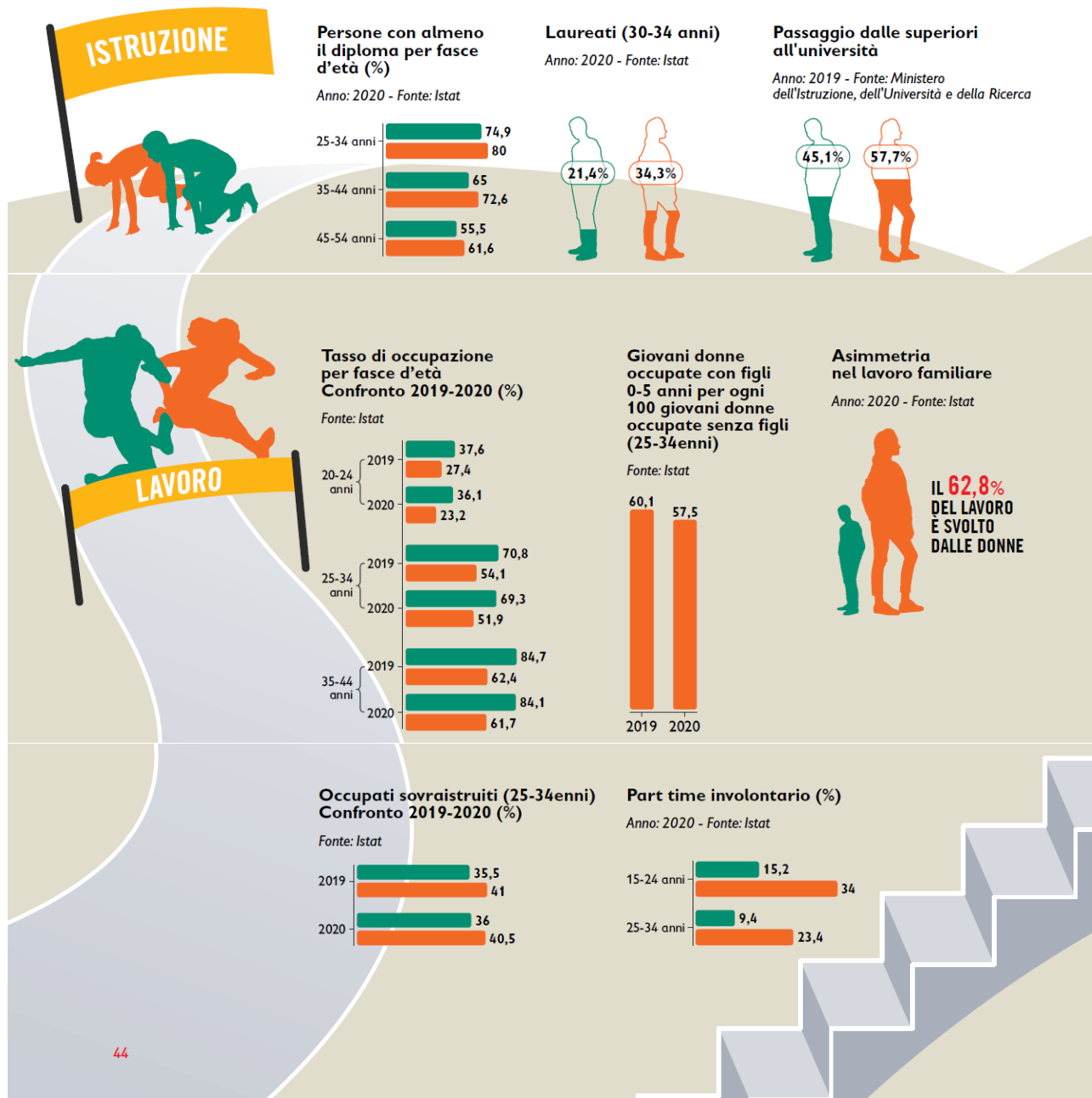


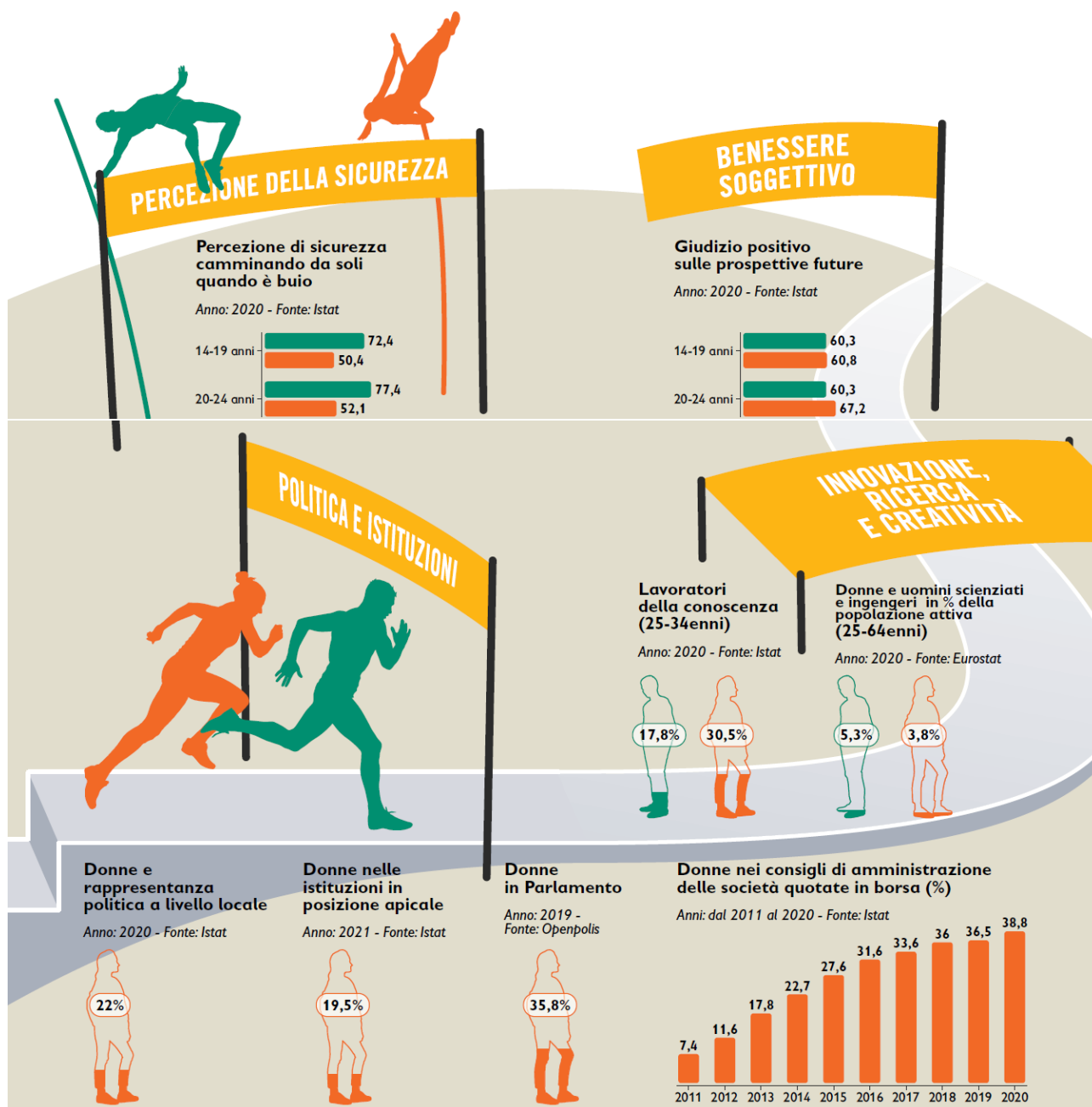
Vuole vivere
vicino alla natura il
79%
degli intervistati



Il **60%** vorrebbe
un lavoro che dia
l'occasione
di dare un
**contributo
nel mondo,**
e in un'azienda
di cui si
condividano i valori







Lettura consigliata:



L'Italia e il Goal 5: adottare una normativa sui divari retributivi uomo-donna

Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile | <https://asvis.it/goal5>

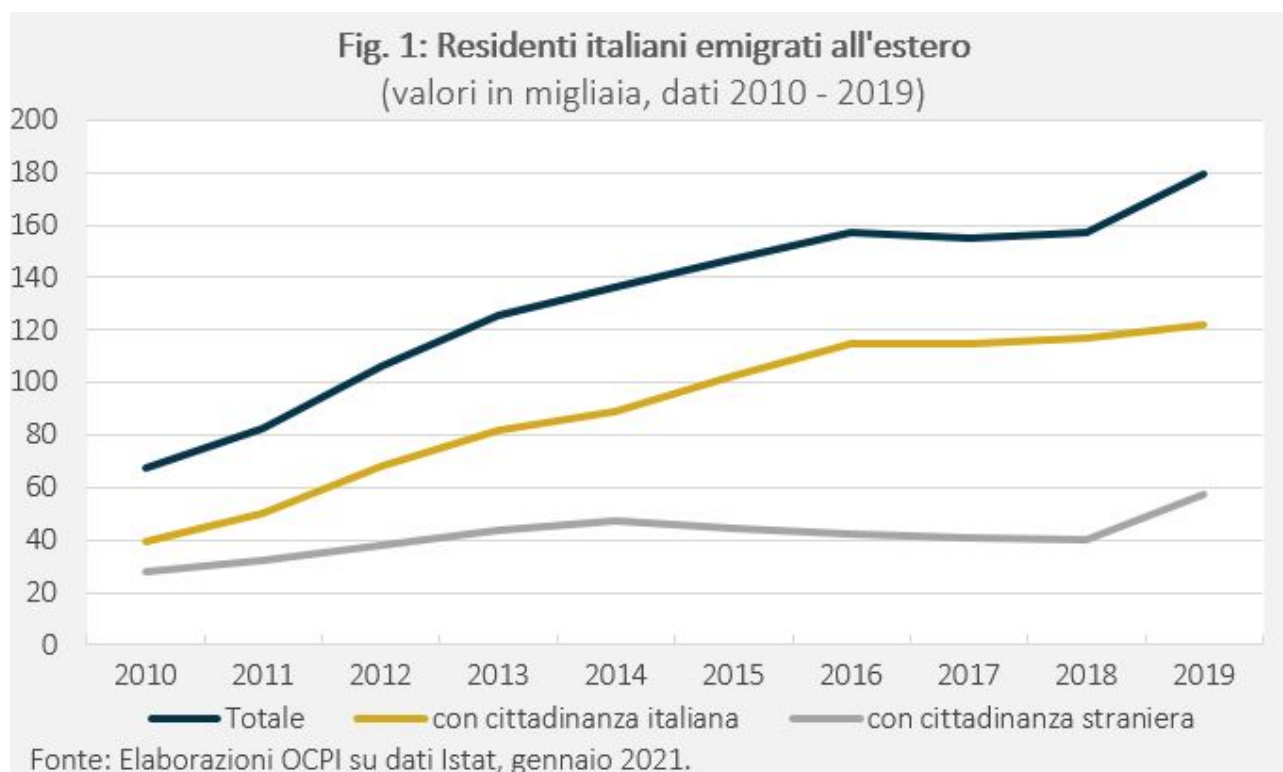


Non è un paese per giovani

Testo realizzato da Giampaolo Galli, Luca Favero e Giacomo Ricciardi

“In Italia, le cancellazioni anagrafiche per l'estero sono state circa 180mila nel 2019, effettuate prevalentemente da persone con cittadinanza italiana. Rispetto al 2018 (in cui erano 157mila), queste sono cresciute del 14,4 per cento. Il trend è in aumento dal 2010 e sono circa 900mila gli italiani trasferiti all'estero negli ultimi dieci anni (Fig. 1).^[1]

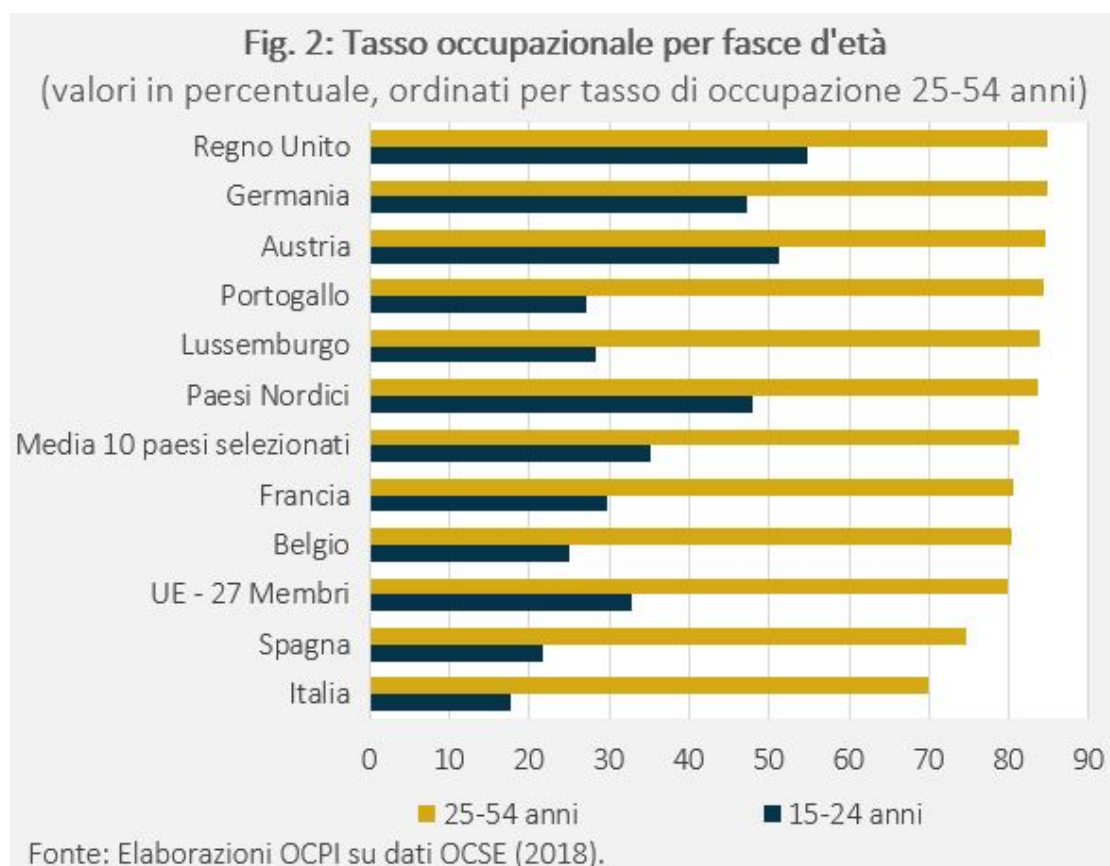
Il Regno Unito, la Germania e la Francia rappresentano le mete europee più ambite: secondo i dati di fine 2019 dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), sui ben 5,5 milioni di italiani residenti all'estero circa 1,6 milioni risiede in uno di questi tre paesi.^[2] Molti di questi sono giovani laureati che emigrano con la speranza di trovare un lavoro e di essere valorizzati per le loro competenze. Dal 2010, sono infatti 208mila gli italiani in possesso di una laurea ad essersi trasferiti all'estero (circa il 23 per cento dei 900mila totali).^[3]



È indubbio che spesso la decisione di lasciare il proprio paese è influenzata da motivazioni personali o familiari. Tuttavia, molte possono essere le ragioni di natura economica che guidano questa scelta.

(i) Il minor tasso di occupazione

In primo luogo, vi è la maggiore possibilità di trovare lavoro nei paesi di destinazione. Secondo i dati OCSE suddivisi per fascia di età (relativi al 2018), in Italia il tasso di occupazione è al 69,8 per cento per gli adulti (25-54 anni) e al 17,7 per cento per chi ha meno di 24 anni (Fig. 2). I corrispondenti valori per la media europea sono 79,9 per cento e 32,8 per cento.^[4]



Con riferimento ai soli laureati (in tutte le fasce di età), il tasso di disoccupazione è pari al 5,8 per cento, a fronte del 4,0 per cento della media europea (Tav. 1).¹⁹¹

Tav. 1: La disoccupazione dei laureati per paese

Paesi	Tasso di disoccupazione di laureati*
Austria	3,0%
Belgio	3,2%
Francia	5,0%
Germania	1,9%
Italia	5,8%
Lussemburgo	4,1%
Paesi Nordici	3,5%
Portogallo	4,7%
Regno Unito	2,2%
Spagna	8,4%
Media 10 paesi selezionati	4,2%
UE - 27 Membri**	4,0%

* Percentuale di laureati disoccupati sulla forza lavoro (25-64 anni).

** Valori mancanti per Bulgaria, Cipro, Croazia, Malta e Romania.

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati OECD (2018).

(ii) Lo sfavorevole divario salariale

Un secondo fattore che spinge i giovani a trasferirsi all'estero è il compenso economico. Per analizzare meglio questa determinante, si è effettuato un confronto con le retribuzioni medie nette di alcuni paesi europei (Tav. 2).¹⁶¹

In Italia, la retribuzione media è di circa 21,5mila euro, valore inferiore rispetto sia alla media dei paesi selezionati (29mila), sia a quello della media europea (24mila). In particolare, il gap è forte rispetto a paesi come Germania (32mila) e Regno Unito (36mila). La differenza è anche pronunciata con la Francia (28mila).

Tuttavia, per una visione più completa delle differenze retributive tra paesi, occorre considerare anche il diverso costo della vita. A questo scopo, Eurostat fornisce la retribuzione annua espressa in euro a parità di potere d'acquisto (€ PPA), ossia una valuta artificiale che permette di acquistare la stessa quantità di beni e servizi in ogni paese.¹⁶² Il dato italiano non si discosta molto dai valori in euro, ma quello degli altri paesi sì: l'esempio più evidente è quello del Regno Unito, dove l'elevato costo della vita ha un impatto cruciale sulla retribuzione reale. In generale, le discrepanze retributive tra l'Italia e i maggiori paesi europei se confrontate a parità di poter d'acquisto si riducono, ma rimangono consistenti (Tav. 2; colonna B).

Tav. 2: Retribuzioni medie annue nette

Paesi	(A) (valori in euro)	(B) (valori in € PPA)
Austria	32.810	28.830
Belgio	29.389	25.523
Francia	27.768	24.477
Germania	31.831	29.653
Italia	21.463	21.103
Lussemburgo	41.239	31.247
Paesi Nordici	36.455	27.830
Portogallo	14.148	16.156
Regno Unito	36.045	30.287
Spagna	21.241	22.060
Media 10 paesi selezionati	29.239	25.717
UE - 27 Membri	24.005	23.522

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Eurostat (dati al 2020).

(iii) La bassa progressione retributiva

L'OECD fornisce, inoltre, una misura del gap retributivo per fasce d'età (giovani: 15-24, adulti: 25-54, senior: 55-64), all'interno dello stesso paese.¹⁶³ Da questi dati, si evidenziano due trend:

1. In Italia, la differenza tra quanto guadagna un adulto e un giovane (Tav.3; colonna A e Fig. 4) è la più bassa tra i paesi selezionati (25,4 per cento contro una media di quasi dieci punti percentuali in più);
2. In media, gli over 64 italiani guadagnano il 18,5 per cento in più rispetto ai connazionali adulti. Al contrario, la media dei paesi selezionati si attesta a circa tre punti percentuali in meno (15,4 per cento) e quella che considera tutti i paesi UE addirittura al 6,6 per cento (Tav.3; colonna B).

Tav. 3: Differenza retributiva per fasce d'età
(in percentuale)

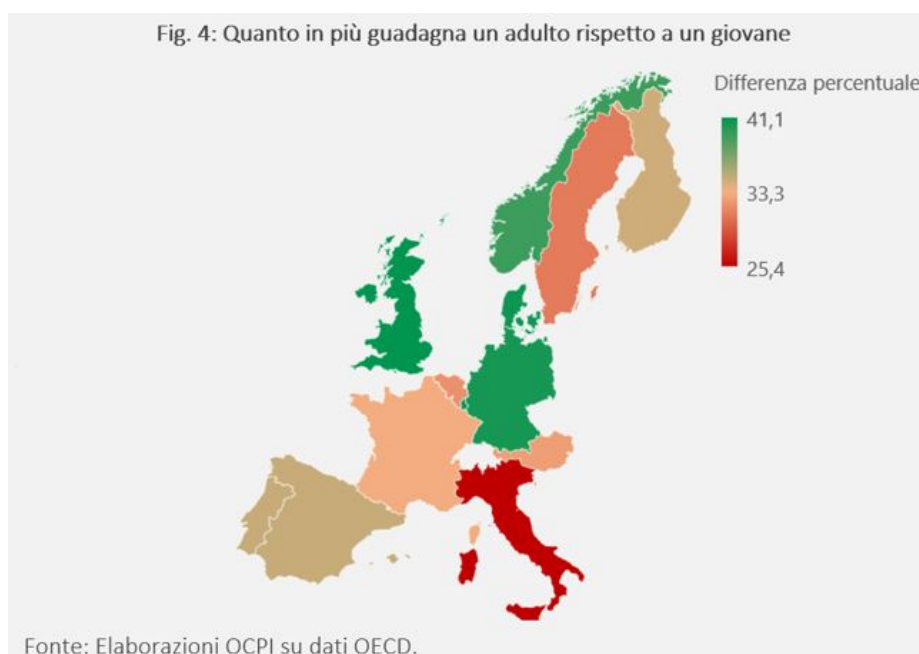
Paesi	(A)	(B)
	Adulti vs. giovani (25-54 vs. 15-24)	Adulti vs. anziani (25-54 vs. 55-64)
Austria	32,5	-20,3
Belgio	31,9	-23,5
Francia	33,1	-17,1
Germania	40,4	-10,2
Italia	25,4	-18,5
Lussemburgo	40,8	-26,2
Paesi Nordici*	36,3	-5,8
Portogallo	34,7	-20,0
Regno Unito	41,1	1,9
Spagna	34,7	-13,9
Media 10 paesi selezionati	35,1	-15,4
UE - 27 Membri**	33,4	-6,6

* Media di Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia.

** Valori mancanti per Bulgaria, Cipro, Croazia, Malta e Romania.

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati OECD (2018).

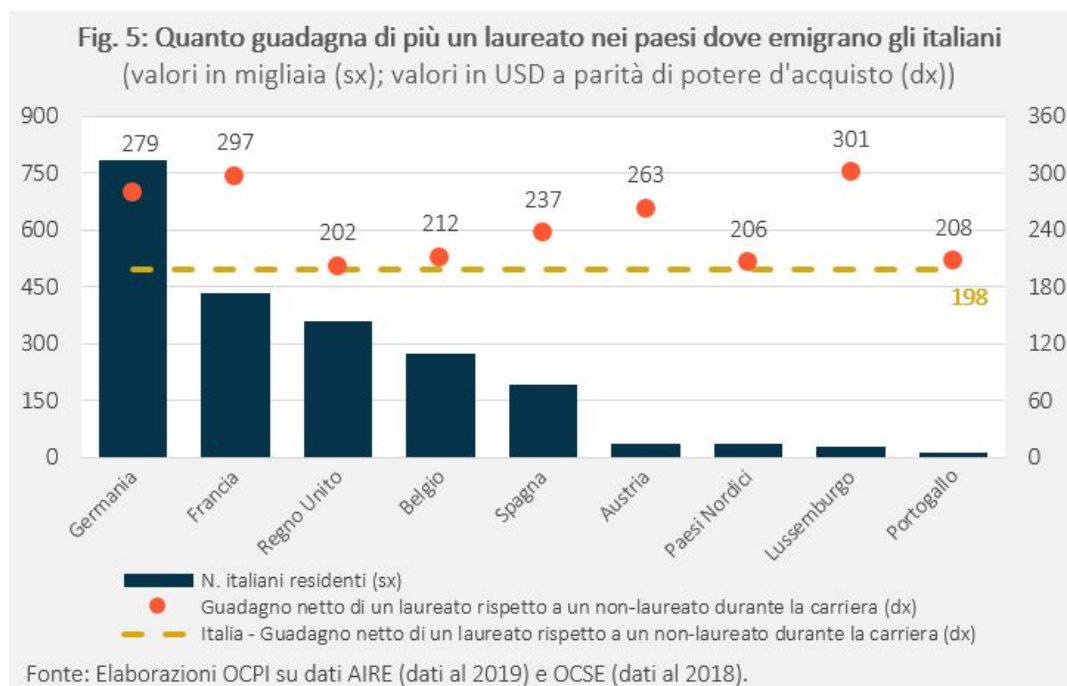
In sintesi, rispetto agli altri paesi gli italiani migliorano il proprio tenore di vita in età avanzata, oltre i 55 anni. Le carriere sono dunque molto lente, il che è un forte disincentivo per i giovani. Questo non accade negli altri paesi europei: i giovani guadagnano sin da subito e, di conseguenza, si attraggono sempre più talenti stranieri (Fig. 4).



(iv) La scarsa gratificazione dei titoli di studio

Non sono solamente le migliori opportunità di lavoro e l'eterogenea progressione retributiva a incidere sulla decisione di emigrare all'estero, ma anche la scarsa valorizzazione dei titoli di studio in Italia.¹⁹¹ Uno studio dell'OCSE stima il guadagno netto nel corso dell'intera vita lavorativa di un laureato rispetto a chi consegue solamente un titolo di scuola superiore.¹⁹² Tra i paesi europei considerati, un giovane laureato italiano ha il minor vantaggio economico (circa 198mila dollari a parità di potere d'acquisto). Al contrario, nei paesi dove più italiani hanno spostato la propria residenza, il guadagno derivante da una laurea si attesta a valori molto

più alti. Ad esempio, in Germania e Francia tali numeri sono pari a circa 280mila e 300mila dollari, quasi il 50 per cento in più rispetto al dato italiano. Anche nel confronto con altri paesi europei dove la quota di italiani emigrati è più bassa, una laurea assicura comunque un guadagno maggiore rispetto a un equivalente titolo di studio italiano (Fig. 5).



^[1] Il numero effettivo sarà sicuramente più elevato, a causa degli italiani emigrati che non cambiano la propria residenza e che quindi non risultano essere iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE).

^[2] Vedi dati AIRE al

2019: http://ucs.interno.gov.it/ucs/contenuti/Anagrafe_degli_italiani_residenti_all_estero_int00041-8067961.htm.

^[3] Vedi: https://www.istat.it/it/files//2021/01/REPORT_MIGRAZIONI_2019.pdf.

^[4] Vedi: <https://data.oecd.org/emp/employment-rate-by-age-group.htm#indicator-chart>.

^[5] Vedi "Tertiary Education" in: <https://data.oecd.org/unemp/unemployment-rates-by-education-level.htm>.

^[6] Il dato si riferisce al salario netto di una persona singola senza figli. Dati Eurostat 2020 (Percorso: Population and social conditions, labour market (labour), earnings, net earnings and net taxes, annual net earnings).

^[7] Vedi: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Purchasing_power_standard_\(PPS\)](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Purchasing_power_standard_(PPS)).

^[8] Vedi: https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=AGE_GAP.

^[9] Il tema è stato ben trattato nel quarto capitolo del libro "Exit Only" di Giulia Pastorella.

^[10] Vedi: https://www.oecd-ilibrary.org/education/education-at-a-glance-2021_b35a14e5-en. Per guadagno netto futuro si intende la differenza algebrica tra benefici (salario netto) e costi (istruzione e mancati guadagni nel periodo universitario) stimati e successivamente attualizzati con un tasso di sconto pari al 2 per cento. In aggiunta, un'analisi di sensitività sul tasso di sconto è presente in Tabella A5.a di pagina 109 dello stesso documento.

La società italiana al 2021**Il sottoutilizzo del capitale umano e la dissipazione delle competenze**

“L'Italia si appresta ad affrontare la grande sfida della ripresa post con risorse finanziarie aggiuntive consistenti.

Eppure, presenta una fondamentale debolezza: la scarsità di risorse umane su cui sostenere uno sviluppo socioeconomico equilibrato, strutturale e duraturo.

Il primo fattore critico è sicuramente l'inverno demografico che il nostro Paese sta attraversando da tempo. La popolazione residente si contrae anno dopo anno: tra il 2015 e il 2020 si è assistito ad una riduzione di più di 900.000 persone.

Il numero dei residenti è sceso sotto i 60 milioni, con una popolazione attiva (15 – 64 anni) pari al 63,8% del totale, che scenderebbe, secondo gli scenari di previsione, al 60,9 % nel 2030 e poi al 54,1 % nel 2050.

Tra il 2015 e il 2020 si è verificata una contrazione del 16,8% delle nascite, con una punta di minimo nel 2020, l'anno di inizio della pandemia.

In quest'anno, il numero di nati ogni 1.000 abitanti è sceso per la prima volta sotto la soglia dei 7 (6,8), il valore più basso di tutti i 27 Paesi dell'Unione europea (media Ue: 9,1).

L'Italia è oggi un Paese incerto, incapace di pensare al futuro in termini collettivi, e ciò si riverbera anche nelle traiettorie individuali.

I progetti di vita che prevedono la costituzione di una famiglia sono meno diffusi e tendono a procrastinarsi nel tempo.

Un indicatore significativo è la costante diminuzione del numero di matrimoni religiosi e civili: nel 2019 ne sono stati celebrati più di 10.000 in meno rispetto al 2015, scendendo a una quota di 3,1 matrimoni ogni 1.000 abitanti, il valore più basso in tutta l'Unione europea (media Ue: 4,3) (tab. 17).

Tab. 17 - L'involuzione dei progetti di vita familiare, 2015-2021 (v.a. e val. %)

Variazione dei matrimoni civili e religiosi, 2015-2019 (v.a.)	-10.289
Matrimoni per 1.000 abitanti in Italia, 2019	3,1
Matrimoni per 1.000 abitanti nell'Ue 27, 2019	4,3
<i>Capifamiglia con al più 44 anni (val. %):</i>	
Con l'intenzione di convivere o sposarsi all'inizio della pandemia	33,1
Di cui: hanno rinunciato, rinviato o modificato la precedente intenzione	73,6
Con l'intenzione di fare un figlio all'inizio della pandemia	29,8
Di cui: hanno rinunciato, rinviato o modificato la precedente intenzione	66,4

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat e Eurostat; indagine Censis, 2021

Un altro fattore di criticità è rappresentato dal sottoutilizzo e dalla dissipazione delle competenze di cui l'Italia dispone.

Non solo il Paese si caratterizza per una popolazione attiva contenuta - e in prospettiva destinata a contrarsi ulteriormente - e livelli di scolarizzazione sbilanciati verso il basso, ma il capitale umano non è adeguatamente valorizzato.

Si pensi, ad esempio, al dato dei NEET, i giovani che non studiano e non lavorano: tra i 20-34 anni sono il 29,3 % (e nel Mezzogiorno si arriva al 42,5%), ovvero la quota più elevata di tutta l'Unione Europea. Inoltre, nella medesima classe d'età, rientra tra i NEET il 19% di laureati, un valore che ci pone al penultimo posto nell'Unione a 27.

Tab. 19 - Il sottoutilizzo del capitale umano e la dissipazione delle competenze, 2020 (val. %)

Neet di 20-34 anni	29,3
Neet di 20-34 anni con un titolo di studio terziario	19,0
Var. % di trasferimento all'estero di giovani di 18-39 anni di cittadinanza italiana, 2015-2019	33,3
Tasso di inattività femminile 15-64 anni	45,3
Tasso di inattività femminile 15-64 anni con titolo di studio terziario	20,6
Occupati sovraistruiti	25,3
Occupati sovraistruiti con titolo di studio terziario	33,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

FONDAZIONE
Unipolis

9 dicembre 2021 | <https://www.fondazioneunipolis.org/>



Indice

EXECUTIVE SUMMARY	6	PARTE II	
PARTE I		4	Una ricerca sulle transizioni occupazionali dei giovani in Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia: analisi dei focus group 57
1	La condizione giovanile nel mercato del lavoro italiano 13	4.1	Transizione tra scuola e lavoro. Nuove sfide e strumenti in campo 57
1.1	Giovani e lavoro: quadro statistico 14	4.2	Ruolo dei servizi di informazione e orientamento professionale 60
1.2	La persistente separazione tra sistema della formazione iniziale e mercato del lavoro 22	4.3	Interventi prioritari per accompagnare la transizione dei giovani al lavoro: esperienze e priorità 61
1.3	Vecchie e nuove geografie del lavoro 33	4.4	Individuazione, messa in trasparenza e certificazione delle competenze 63
2	Le "aree grigie" del lavoro senza mercato 37	4.5	Le esperienze di lavoro irregolare 63
2.1	Il tirocinio 37	5	I risultati del questionario rivolto ai giovani 65
2.2	Il volontariato 40	5.1	Metodo, campionamento e diffusione 65
2.3	Il limbo dei lavoretti, tra <i>bad jobs</i> e lavoro irregolare 44	5.2	Valutazione dei percorsi di istruzione e formazione formale e orientamento nei confronti del lavoro 66
2.4	Il lavoro su piattaforma 45	5.3	Tipologia e numero delle esperienze 68
3	Attività fuori mercato e sviluppo della professionalità: alcune chiavi di lettura 47	5.4	Aree grigie: percezioni e competenze sviluppate 80
3.1	Dalla flexicurity al paradigma dei mercati transizionali del lavoro: il concetto di "transitional employment" 47	5.5	Disoccupazione e inattività 85
3.2	La persistente separazione tra sistema della formazione iniziale e mercato del lavoro 53	5.6	L'impatto della pandemia 91
			Considerazioni conclusive 93
		DOCUMENTO DI POLICY	100

**Documento
di policy**



Documento di lavoro dello staff della commissione Europea COM(2021) 636 / SWD (2021) 286 e 287.

14 ottobre 2021 | <https://ec.europa.eu/> ; <https://youth-goals.eu/>.



**1. CONNECTING EU
WITH YOUTH**



**2. EQUALITY OF ALL
GENDERS**



**3. INCLUSIVE
SOCIETIES**



**4. INFORMATION &
CONSTRUCTIVE DIALOGUE**



**5. MENTAL HEALTH &
WELLBEING**



**6. MOVING RURAL
YOUTH FORWARD**



**7. QUALITY
EMPLOYMENT FOR ALL**



8. QUALITY LEARNING



**9. SPACE AND
PARTICIPATION FOR ALL**



**10. SUSTAINABLE GREEN
EUROPE**



**11. YOUTH ORGANISATIONS &
EUROPEAN PROGRAMMES**

PER SAPERNE DI PIÙ

Consiglio Europeo *Strategia Europea per la gioventù 2019 -2027*, 18 dicembre 2018.

| <https://eur-lex.europa.eu/> ; <https://agenziagiovani.it/> ; <https://giovani2030.it/>.

/ PER APPROFONDIRE /



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Giovani

 <https://italiadomani.gov.it/>



Commissione Europea *Knowledge centre on Migration and Demography (KCMD)*. Il sito consente anche di visualizzare i dati delle singole regioni dell'Unione Europea |  <https://migration-demography-tools.jrc.ec.europa.eu/atlas-demography>.



Daniel Buda *Relazione. Invertire l'evoluzione demografica nelle regioni dell'Unione europea utilizzando gli strumenti della politica di coesione" (2020/2039(INI). Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento Europeo*, 25 marzo 2021 |  <https://www.europarl.europa.eu/>.



Istituto Giuseppe Toniolo *Rapporto Giovani 2021. La condizione giovanile in Italia*, 15 aprile 2021 |  <https://www.rapportogiovani.it/>.



CENSIS *L'Italia e le dinamiche demografiche*, 22 giugno 2021 |  <https://www.censis.it/>.



Fondazione Ezio Tarantelli *L'Italia nella glaciazione demografica*, 2 luglio 2021 |  <https://www.fondazionetarantelli.it/working-paper-n-22/>.



INAPP *Rapporto 2021. Lavoro, formazione e società in Italia nel passaggio all'era post Covid -19*, 16 luglio 2021 |  <https://www.inapp.org/>.



ILO *World Social Protection. Report 2020 – 2022*, 1 September 2021 |  <https://www.ilo.org/>.



Alessandro Rosina *L'assegno unico e universale per i figli: novità italiana e contesto europeo*, 10 settembre 2021 – Ebook  <https://www.neodemos.info/>.



Fondazione Migrantes *Rapporto Italiani nel mondo 2021*, 9 novembre 2021 |  <https://www.migrantes.it/>.



EUROFOUND *Impact of COVID – 19 on young people in the EU*, 9 November 2021 |  <https://www.eurofound.europa.eu/it>.



Gruppo CRC *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione*, 22 novembre 2021 |  <https://gruppocrc.net/>.



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara